

Urbino

Oggi alle 17 all'Acli

Conferenza sulla moda tra Trecento e Quattrocento con Carola Sacchetti

Oggi nuovo "Incontro con la città" organizzato dalla Pro Loco. Alle 17 alla sala Acli in piazza Rinascimento 7 Carola Sacchetti parlerà della moda tra Trecento e Quattrocento e del lavoro che sta dietro alla ricostruzione di antichi abiti.

Ospedale, la Regione conferma i suoi impegni

Consiglio comunale monotematico con il presidente Acquaroli e gli assessori Baldelli e Saltamartini. Acquisita la sede per la Prevenzione

La sanità di Urbino e dell'entroterra come si posiziona tra investimenti, programmazione e futuro? Il nosocomio ducale è confermato nella sua funzione con implementazioni per alcune specialità. È stato detto ieri in un Consiglio comunale tematico nella sala Serpieri del Collegio Raffaello. Oltre ai consiglieri e alla giunta ducale è arrivata anche una parte di quella di Palazzo Raffaello, con Filippo Saltamartini titolare alla sanità, Francesco Baldelli assessore all'edilizia ospedaliera, il presidente della Regione Francesco Acquaroli e la direttrice dell'Ast di Pesaro e Urbino Nadia Storti.

«**Iniziamo** a condividere il futuro delle Ast da Urbino – ha detto la dottoressa Storti –. Riteniamo che nelle aree interne rappresenti un ruolo molto importante, Urbino sarà un ospedale che manterrà le sue funzioni e crescerà in alcuni aspetti». Il piano sociosanitario è stato approvato ad agosto, ora lo si deve mettere in atto. «Rispetto al passato c'è un investimento vero con professionisti e tecnologie. Abbiamo scongiurato l'ospeda-



Da sinistra, Baldelli, Storti, Saltamartini, Gambini, Acquaroli, Foschi e Maffei

le unico a Pesaro che avrebbe portato ad una spoliatura di servizi per l'entroterra – ha detto l'assessore Saltamartini –. Non scordiamoci degli investimenti del Pnrr per gli ospedali di comunità, quindi il territorio attorno Urbino. Delle difficoltà ci sono, come sulle liste d'attesa e la mancanza di medici, ma rispetto al passato è cambiata la storia e i potenziamenti proseguiranno. Questa mattina (ieri per chi legge) abbiamo firmato

il rogito per l'acquisto della nuova palazzina del Dipartimento di prevenzione che avrà una nuova sede al Sasso».

«**Gli investimenti** sulle infrastrutture sono lo strumento di

INVESTIMENTI NECESSARI

I servizi nell'entroterra erano a rischio con l'ospedale unico

sviluppo, tenuta sociale ed economica di un territorio. Urbino non può essere dimenticato come successo in passato perché è il nostro co-capoluogo di Provincia – ha dichiarato Francesco Baldelli –. Mantenimento di Urbino come ospedale di primo livello con investimenti su strutture come la nuova palazzina per l'emergenza-urgenza e contenuti, e operare per i prossimi 50 anni».

Il presidente della Regione Francesco Acquaroli ha ringraziato tutti gli intervenuti ricordando le criticità che in questo momento storico pesano su tutta la sanità nazionale, come la carenza dei medici, gli accessi inappropriati al pronto soccorso, il limite al tetto di spesa cui le Regioni devono sottostare che impone l'utilizzo dei medici cosiddetti gettonisti per garantire i servizi e il depauperamento del sistema territoriale. «Abbiamo scritto il nuovo piano sociosanitario in base al fabbisogno nei territori, ed ora il Dipartimento Salute con Ars e con l'operatività delle nuove Ast, per il tramite degli atti aziendali che devo-



Il pubblico in sala durante il consiglio

no essere messi a terra, l'obiettivo è di mettere mano alle criticità, come la mobilità passiva, il riequilibrio all'organizzazione della sanità della nostra regione, il rafforzamento delle reti territoriali. Una riforma sanitaria non produce gli effetti il giorno dopo, soprattutto se c'è carenza di professionalità, noi cercheremo di fare tutto il possibile per tutelare i servizi nelle aree interne, che non possono più essere considerate svantaggiate ma devono diventare aree strategiche per il nostro paese».

Soddisfatto il sindaco di Urbino Maurizio Gambini che ha rimarcato come «da quando la presidenza dell'Area Vasta è cambiata non si è più riunita».

Francesco Pierucci

Il trimestre più caldo da 174 anni ad oggi

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci**

Osservatorio Meteorologico «**Serpieri**», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



24 novembre 1854.

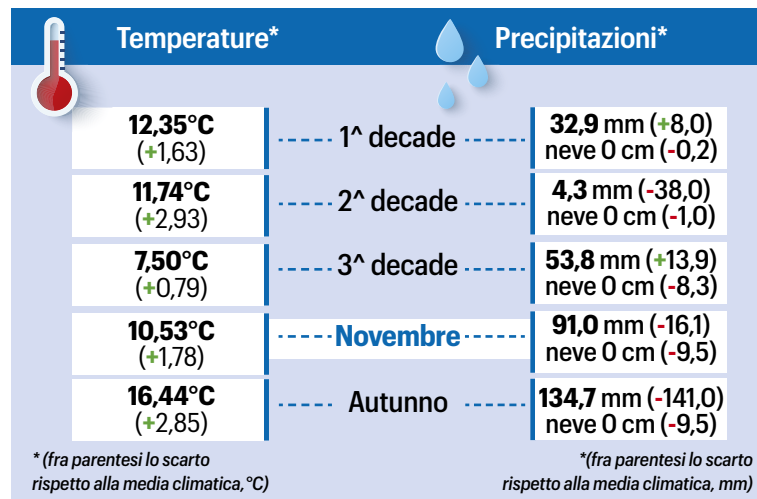
Che caldo straordinario!

[minima 5,9°C
massima 12,7°C]

**Alessandro Serpieri,
Registri Osservatorio**

Con novembre, per la meteorologia, si conclude il trimestre autunnale. Un autunno che ha stravolto la storia termica di questa stagione con una media di 16,44°C (+2,85°C sulla media climatica), settembre (+2,30°C),

ottobre (+4,45°C) e novembre (+1,78°C) hanno messo insieme un trimestre record, mai registrato in 174 anni e che ha superato il vecchio record, che risaliva al 1926, di quasi mezzo grado (+0,45°C), un'enormità per una stagione. Solo l'estate 2003 in termini di sopra media termico è stata più estrema di quella appena conclusa. Dovremmo riflettere molto sulla nota introduttiva di padre Serpieri del novembre 1854 che considera



12,7°C di massima un caldo straordinario, sono stati ben 21 su 30 i giorni di questo novembre più caldi di quel 12,7°C ad Urbino con massima assoluta di 18,3°C, ancor più intenso il caldo a fondo valle dove il termometro di Fermignano ha raggiunto 20,9°C.

Se non bastasse, il caldo è stato accompagnato a più riprese da violente raffiche di Libeccio (Garbino, Sud-Ovest) non da record ma sicuramente non comu-

ni anche nell'Urbino ventoso di pascoliana memoria, 122 Km/h il picco massimo il giorno 5, 12 in totale le ore con raffiche oltre i 100 Km/h. Il forte vento a novembre era protagonista anche nell'800, Serpieri annota forti venti, spesso gelidi, nel 1856, 57, 66 e 79 con commenti curiosi come l'11 novembre 1857: *Il vento di ieri è assai più forte*. Dà prova di portar via l'Osservatorio con l'osservatore insieme, peccato non avesse strumenti

per rilevarne la velocità effettiva. Novembre ha segnato finalmente il ritorno delle piogge, 91,0 mm dei 134,7 mm totali dell'autunno, ancora leggermente al di sotto delle attese, 7 i giorni piovosi, 52,6 mm dei quali tra il 21 e il 22. Ovviamente è mancata la neve che mediamente porta 9,5 cm, ricordiamo le abbondanti nevicate novembrine del 1998 e del 2005, in entrambi i casi ne caddero 78 cm. Neve, anche questa, che era «di casa» nell'800, segnalata a Urbino o nei dintorni nel 1851, 54, 56, 57, 66, 67, 71, 79 e 83, con note sempre curiose: 1857 *Al di 13 neve in Urbino. Cominciò la notte e finì alle 11 avanti mezzogiorno, ma il tempo è disposto a farne dell'altra*. Dicembre è partito purtroppo nella stessa direzione, il giorno 1 ha fatto segnare una massima di 19,0°C che ha già polverizzato il vecchio record di 18,0°C che resisteva dal 1989, e non è mancato il vento di Libeccio che ha già riproposto un picco da 122 Km/h. L'auspicio è che presto arrivi l'inverno a farci scordare che l'autunno quest'anno non c'è stato.